



Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATO NEL 2007



Oltre 5,8 milioni di italiani nel mondo

Migrantes: "Dal 2006 ad oggi la presenza all'estero dei nostri connazionali è progressivamente cresciuta", oltre 841 mila sono minori

È stato presentato martedì 8 novembre a Roma il XVII "Rapporto Italiani nel Mondo" della Fondazione Migrantes. Oggi gli italiani risultano residenti in ogni luogo del mondo e ogni singolo territorio italiano ha visto in passato, e continua a vedere oggi, gli italiani partire e salutare i confini nazionali. All'estero presentano un profilo complesso: sono giovani, giovani adulti, adulti maturi, anziani o minori. Oltre 2,7 milioni sono partiti dal Meridione (Nella top ten delle città siciliane con più migrazioni all'estero, tra i comuni della diocesi di Piazza

Armerina, figura Barrafranca con 8.269 cittadini barresi residenti all'estero); più di 2,1 milioni sono partiti dal Nord Italia e il 15,7% è, invece, originario del Centro Italia. Il 54,9% degli italiani sono in Europa, il 39,8% in America, centro-meridionale.

"L'attuale comunità italiana all'estero è costituita da oltre 841 mila minori moltissimi di questi nati all'estero, ma tanti altri partiti al seguito delle proprie famiglie in questi ultimi anni - racconta il Rapporto -. Ai minori occorre aggiungere gli oltre 1,2 milioni di giovani tra i 18 e i 34 anni e "tutti quelli che partono per

progetti di mobilità di studio e formazione - che non hanno obbligo di registrazione all'Aire - e chi è in situazione di irregolarità perché non ha ottemperato all'obbligo di legge di iscriversi in questo Anagrafe".

Una popolazione giovane, che parte e non ritorna, spinta da un tasso di occupazione dei giovani in Italia tra i 15 e i 29 anni pari, nel 2020, al 29,8% e quindi molto lontano dai livelli degli altri Paesi europei (46,1% nel 2020 per l'Ue-27) e con un divario, rispetto agli adulti di 45-54 anni, di 43 punti percentuali.

La mobilità giovanile

cresce sempre più perché l'Italia continua a mantenere i giovani confinati per anni in "riserve di qualità e competenza" a cui poter attingere, ma il momento non arriva mai.

Mentre l'Italia ha perso in un anno lo 0,5% di popolazione residente (-1,1% dal 2020), all'estero è cresciuta negli ultimi 12 mesi del 2,7% che diventa il 5,8% dal 2020. In valore assoluto si tratta di quasi 154 mila nuove iscrizioni all'estero contro gli oltre 274 mila residenti "persi" in Italia. La crescita, in generale, dell'Italia residente nel mondo è stata, nell'ultimo anno, più contenuta, sia in valore



RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO | 2022

assoluto sia in termini percentuali, rispetto agli anni precedenti. Il 48,2% degli oltre 5,8 milioni di cittadini italiani residenti all'estero è donna (2,8 milioni circa in valore assoluto).

Nel prossimo numero di Settegiorni in dettaglio i numeri dei cittadini dei Comuni della Diocesi residenti all'Estero

Tutti i numeri delle offerte per il sostentamento del clero

CARMELO COSENZA A PAGINA 4



La collaborazione tra Enna e Palmi nel nome di sant'Elia. Il vescovo Gisana nei luoghi del taumaturgo ennese

a pagina 5

Gela

L'appello del Prefetto: "Collaborate" Esclation di intimidazioni col fuoco

BLANCO A PAGINA 3

Rubrica

Parleranno lingue nuove La catechesi per le persone autistiche

FAUSCIANA A PAGINA 7

Editoriale

Tra impegni globali e fronte interno. È verde la via della sicurezza



DI LEONARDO BECCHETTI

Giorgia Meloni, nuova presidente del Consiglio italiana, è stata alla Cop27 in Egitto dove ha ribadito l'impegno del nostro Paese sul fronte della lotta all'emergenza climatica. Verificherà di persona in questi giorni la drammaticità della sfida che abbiamo di fronte come comunità globale perché con gli impegni presi sino a oggi si prevede un aumento di temperatura fino a 2,8 gradi per fine secolo, ben oltre il grado e mezzo considerato da molti la soglia massima per evitare rischi di catastrofi globali.

Il nuovo governo che, per ora, ha

accelerato soltanto sulle autorizzazioni alla produzione di gas nazionale dovrebbe rendersi conto di quanto è importante dar seguito all'intenzione che ha dichiarato di aumentare la produzione da fonti rinnovabili oltre che per l'emergenza climatica per motivi di inflazione, di geopolitica, di lotta alla povertà e per sottolineare ragioni che di sicurezza e sovranità energetica.

Fa impressione, infatti, l'aumento del costo della vita a ottobre. Il dato (annualizzato) dell'inflazione, che erode potere d'acquisto e risparmi delle famiglie, è salito all'11,9%, con la componente energetica che tocca la quota stratosferica del 73,8%. Senza di questa, l'indice sarebbe meno della metà, il 5,8%. La causa di tutto ciò, e di bollette anche pesantissime che mettono in ginocchio famiglie

e imprese, è una sola come ai tempi della crisi petrolifera degli anni 70 del Novecento: la nostra dipendenza dalle fonti fossili (petrolio e gas). La via già tracciata, ma percorsa sinora con troppa timidezza e ambiguità, è perciò quella dell'accelerazione sulla quota di energia prodotta da fonti rinnovabili con molte meno emissioni (fino a 100 volte di meno rispetto al gas, a 170 volte rispetto al petrolio a 200 volte rispetto al carbone) e costa molto meno. Quella piccola porzione di famiglie e imprese che si sono "liberate" da sole, attraverso le prime comunità energetiche o con l'autoproduzione di energia, già oggi non soffrono l'aumento del costo della bolletta.

Accelerare vuol dire agire in tre direzioni. La prima è la semplificazione sulle autorizzazioni. Ci ricorda

Terna che sono pronti progetti per 280 gigawatt, quattro volte di più quanto richiesto dagli obiettivi di decarbonizzazione entro il 2030. È fondamentale, per esempio, sbloccare i progetti sull'eolico offshore che rappresentano una parte importante della partita. La seconda è l'avvio di una politica di rinnovabili su tutti gli edifici pubblici e soprattutto sui tetti delle scuole. In un articolo pubblicato su queste pagine ("Avvenire", 25 ottobre 2002) con Claudio Becchetti e Francesco Naso abbiamo calcolato che con questa energia si coprirebbe il 75% del fabbisogno della Pubblica amministrazione sarebbe possibile fornire un sostegno alla bolletta di 1,2 milioni di famiglie in povertà energetica.

La terza è il varo finalmente dei decreti attuativi delle comunità energetiche per dare attuazione alla direttiva europea in materia e al decreto legge del governo, sbloccando anche in questo caso le progettualità già pronte di autoproduzione di energia da parte

di famiglie, imprese, associazioni, scuole e parrocchie. Nell'interesse degli italiani bisogna contare che si abbandonino strade impraticabili e inutili, che sono veri e propri mezzi di distrazione di massa. Il Paese ha bisogno di una soluzione in pochi mesi (come può essere l'installazione di pannelli) e non in 20 anni (come tempi minimi di costruzione di una centrale nucleare in un Comune italiano). Produrre energia col nucleare oggi costa 8-9 volte di più che attraverso le rinnovabili.

Si consideri inoltre che la società francese dell'energia Edf è in grande crisi ed è stata salvata con i soldi pubblici mentre circa il 30% dell'energia nucleare abitualmente prodotta è ferma per un lungo processo di manutenzione delle centrali. Infine, finanziare la ricerca è importante e doveroso e la speranza che arrivino nuove tecnologie per aiutarci (sulla cattura di Co2 come sul cosiddetto "nucleare pulito" di ultima generazione) non deve mai morire, ma una politica energetica non si fa aspettando Godot. Sicurezza, sovranità energetica e libertà economiche non possono essere ridotti a slogan, sono concetti e valori importanti che vanno realizzati nei fatti.

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257
email piazzaarmerina@cattolica.it

GELA Il sindaco Greco in bilico? La mozione arriverà in aula ma "azzoppata" da M5S e indipendenti

Lo spettro della sfiducia

DI LILIANA BLANCO

Sono trascorsi 3 anni e mezzo dall'insediamento della giunta Greco a Gela. Adesso si va verso l'ultimo troncione e non è cambiato nulla. La vertenza acqua è ferma; stessa situazione sui rifiuti, per non parlare della rinnovata escalation di violenza che si è abbattuta da qualche settimana sulla città, nonostante la presenza dello Stato che ha inviato contingenti di forze dell'Ordine di terra e aeree. Così non si può andare avanti a fronte della spinta economico-culturale rappresentata dalla esposizione della nave greca che ha fatto registrare 40 mila presenze in tre mesi. Chiuso il capitolo delle elezioni regionali se ne apre un altro e l'opposizione, detto fatto, presenta la mozione di sfiducia che potrebbe mettere la parola fine ad "una crisi di governo della città che non ha mai avuto fine", come scrivono i consiglieri comunali di opposizione, nel testo della mozione di sfiducia depositata qualche giorno fa nei

confronti del sindaco Lucio Greco. È già stata inoltrata alla presidenza del Consiglio comunale. Con queste parole i consiglieri firmatari non lasciano speranza alcuna alla possibilità di continuazione dell'esperienza amministrativa del sindaco. In realtà la crisi è stata una costante della giunta Greco, oggi monca di due assessori che il sindaco deve nominare da un anno e mezzo. Si tratta di assessorati fondamentali come quello ai rifiuti ed al bilancio che detiene il primo cittadino con risultati sotto gli occhi di tutti con il bilancio ancora in bilico. L'ultima crisi è iniziata un mese fa con il braccio di ferro per l'approvazione del trasporto dei disabili. Poi arriva la mannaia sul bilancio 2022 a novembre ancora non approvato e con disequilibri vistosi. Secondo il gruppo che osteggia il sindaco, le carenze dell'amministrazione in carica sono macroscopiche sul piano politico e di gestione della cosa pubblica.

L'auspicata conclusione della sindacatura viene motivata in base ad una serie di

constatazioni.

A cominciare dai correttivi finanziari al bilancio nonostante siano stati indicati dalla Corte dei Conti regionale: l'opposizione fa notare che non sono mai stati apportati tanto da determinare la bocciatura da parte del Collegio dei revisori. Poi c'è l'abitudine inveterata dell'amministrazione Greco, di non dare seguito agli atti di indirizzo, alle mozioni e alle interrogazioni consiliari che restano quindi lettera morta e snobba il consiglio comunale che sembra non avere voce in capitolo per come è previsto nella norma che lo indica come istituzione consultiva. "Il sindaco è arroccato nelle sue posizioni in maniera a volte anche arrogante", scrivono i consiglieri di opposizione. L'amministrazione comunale non sarebbe stata in grado di concretizzare "la quasi totalità degli impegni elettorali-programmatici", confermano nella mozione.

Troppi servizi interrotti (trasporto disabili, assistenza anziani e strisce blu) e anche "la perdita costante di finanziamenti regionali

e statali", sono altre ragioni che stanno alimentando l'iniziativa. Per chi sostiene la sfiducia, il sindaco e la sua giunta non avrebbero più l'appoggio di buona parte della maggioranza e settori comunali strategici rimangono privi di una guida politica". Servono 15 firme. Al momento ce ne sono 10 ed altre due potrebbero arrivare da Forza Italia visti i rapporti politici tesi ormai da settimane, dopo la crisi del trasporto disabili. Invece, le tre consigliere d'opposizione Alessandra Ascia del movimento Rinnova, la pentastellata Virginia Farruggia e l'indipendente di sinistra Paola Giudice continueranno a fare opposizione dura a Greco ma non apporranno la loro firma alla mozione di sfiducia accordandosi al centrodestra che sta all'opposizione del sindaco sembra, tutto sommato tranquillo, sicuro come è di chiamare i consiglieri singolarmente e ottenere l'appoggio. Più spinosa la questione del bilancio.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Il lavoro che c'è!

L'Istat ha diffuso in questi giorni le stime mensili su occupati e disoccupati. Il calo dell'occupazione registrato nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro e alla crescita degli inattivi. Politici e opinionisti in tv sembrano avere la ricetta "magica" per fronteggiare l'alto tasso di disoccupazione giovanile. Sembra prevalere la tesi che il problema sarebbe quasi esclusivamente riconducibile alla crisi economica che ha messo in ginocchio il sistema produttivo dello stato e di conseguenza abbassato il livello occupazionale. C'è uno studio che fa da contraltare; lo ha condotto l'agenzia McKinsey & Company indagando sul rapporto "sistema scolastico-mondo produttivo" al fine di cercare le ragioni che stanno al base del costante aumento di disoccupazione. Secondo la ricerca, negli ultimi vent'anni, la probabilità per un giovane sotto i 30 anni di essere disoccupato è risultata essere stabilmente 3,5 volte superiore alla popolazione adulta (la media europea di attestata intorno al 2). Secondo lo studio, il problema lavorativo italiano nascerebbe dal difficile rapporto tra il sistema scolastico e i reali bisogni del sistema produttivo italiano. Molte aziende faticano a trovare giovani lavoratori adatti alle mansioni da svolgere, in primis per carenza di ragazzi formati in determinati ambiti e con le adeguate competenze. Nel prendere la decisione, solo il 38% degli studenti intervistati conosce le opportunità occupazionali offerte dai vari percorsi scolastici. Il risultato è un disallineamento tra domanda e offerta, evidente in particolare per i diplomati tecnici e professionali. Ma anche per gli studenti universitari lo sbocco professionale resta in secondo piano: "meno del 30% degli universitari sceglie l'indirizzo di studi sulla base degli sbocchi occupazionali, mentre il 66% è motivato dall'interesse e dalle attitudini personali. Da evidenziare anche che solo il 42% delle imprese italiane ritiene che i giovani che entrano per la prima volta nel mondo del lavoro abbiano una preparazione adeguata. Nel 47% dei casi, rispetto alla media europea del 33%, le aziende italiane reputano i giovani appena entrati nel mondo del lavoro, inadatti a svolgere le mansioni richieste loro. Secondo il rapporto inoltre stage e tirocini hanno una durata inferiore a un mese in quasi il 50% dei casi nella scuola superiore e in circa il 30% dei casi all'università, e coinvolgono solo la metà degli studenti d'istruzione secondaria e terziaria. Il rapporto fa emergere anche un aspetto grave e cioè che la fonte primaria per conoscere le opportunità di lavoro per i giovani italiani tra i 15 e i 29 anni sono gli amici e i parenti. I canali istituzionali come i centri per l'impiego si rendono utili solo all'1% dei giovani del nostro paese. Soltanto per fare un esempio, in Germania, per esempio, gli uffici di collocamento sono il mezzo principale di ricerca di occupazione nell'80% dei casi.

info@scinaro.it

Laboratorio familiare 'Compagni di viaggio'

È partito sabato 5 novembre a Pietraperzia il Laboratorio familiare "Compagni di viaggio".

È il frutto concreto di una esperienza laboratoriale di formazione in Pastorale Familiare durata due anni per l'individuazione di percorsi attuabili nelle diverse realtà del territorio siciliano, promosso dalla Conferenza Episcopale Siciliana, e che ha visto la partecipazione di tante coppie e sacerdoti di tutte le diocesi di Sicilia.

Il suddetto laboratorio si indirizza alle giovani coppie che dopo il corso prematrimoniale, hanno iniziato la vita assieme, ambito curato dalla coppia di Pietraperzia Rina e Lillo Falzone. Nel corso degli incontri, curati da esperti, che saranno di domenica a cadenza mensile, ci si interroga su un tema specifico sotto la guida dei tutori.

Il primo incontro, svoltosi nella chiesa S. Maria di Gesù, ha avuto per tema "Partiamo dalla relazione" ed è stato condotto dalla d.ssa Rosa Salvo, psicologa e psicoterapeuta Gestalt.

Le nozze d'oro della Fidapa

DI AGATA CARUSO

Un traguardo importante per la sezione FIDAPA di Piazza Armerina, che ha spento 50 candeline. La FIDAPA in questi 50 anni è riuscita, ad operare con impegno nel territorio per l'affermazione degli scopi statuari e della crescita culturale e sociale della comunità.

Una messa in suffragio per le presidenti e le socie defunte sarà celebrata dal vescovo mons. Rosario Gisana domenica 20 novembre presso la chiesa della Commenda con l'animazione liturgica della Corale Polifonica "S. Laurella".



Un pensiero a queste donne artefici di un passato associativo che, se conservato nella memoria, può contribuire a migliorare il presente e rafforzarne i valori.

Unikore, proclamati i neo dottori in medicina

DA VIVIENNA (NOSTRA RIDUZIONE)

Proclamazione dei neo dottori in medicina in coincidenza ad Enna con la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2022/2023. Un anno fa, a conseguire le prime lauree in medicina erano stati in 13 e per questi, meno di un mese fa è arrivato il riconoscimento automatico del titolo dal Ministero della Salute italiano.

Ad oggi circa 425 iscritti, nei sei anni previsti dalla facoltà, di cui 100 hanno iniziato lo scorso 3 ottobre il corso di lingua propedeutico ai test di ingresso divisi in conoscenza del romeno e accesso alla frequenza di medicina. È Mirello Crisaful-

li, ex senatore democratico, creatore ed amministratore unico del "Fondo Prosperina" che fa da supporto logistico ed operativo all'ateneo di Galati. Gli studenti, frequentano e sostengono gli esami a Enna con i docenti della Dunarea De Jos, ma risultano iscritti a Galati e non incidono sul numero di posti disponibili in Italia per frequentare medicina. Il riconoscimento del "diploma de licenta si master de doctor medic" (questa la dicitura del titolo accademico in Romania) rappresenta la via libera a esercitare la professione di medico.

A fare gli onori di casa la decana della Dunarea De Jos di Galati d.ssa Madalina Matei. Ospite d'eccezione il Presidente della Regione

Renato Schifani.

"Uno dei primi atti del mio governo dovrà essere quello di trovare una soluzione legislativa che permetta di reintrodurre le vecchie Province e con elezione diretta. Non è un fattore squisitamente elettorale o campanilista, ma oggi mancano gli interlocutori per alcuni servizi di base. È necessaria una presenza istituzionale sul territorio più efficace, più capillare. Presenteremo un disegno di legge in questa direzione, e spero che su questo ci possa essere collaborazione anche con le opposizioni". Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani.

"La giornata di oggi - conclude - dimostra la fortissima integrazione

tra pubblico e privato nel mondo della sanità. Il pubblico ha contribuito, con un privato di eccellenza, mettendo a disposizione strutture medico-ospedaliere, perché si possano realizzare lauree con altri Paesi europei per formare giovani che credano nei valori europei e arricchiscano questa provincia delle professionalità sanitarie della quale ha bisogno. Ho voluto essere qui a Enna per testimoniare la condivisione di questo progetto da parte della Regione che ho l'onore di guidare e per manifestare un messaggio ai ragazzi: rimanere nel territorio. L'impegno mio e del mio governo sarà quello di rendere possibile questo desiderio".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331 email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)

ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)

accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 9 novembre 2022 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46

Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

EMERGENZA SICUREZZA A Gela una serie di atti intimidatori e gli studenti scendono in piazza

Il Prefetto invoca la collaborazione



DI LILIANA BLANCO

A Gela sembra che sia tornato il periodo degli anni di piombo. Dopo una lunga 'pax' durata qualche anno e scandita da isolati attentati incendiari che, comunque, hanno mantenuto

alto il trend della provincia nissena, adesso si torna alla violenza privata. Il periodo nero di Gela è iniziato qualche settimana fa con il fuoco incrociato che ha assediato la città in diversi punti: attentati incendiari a iosa che hanno allertato le istituzioni ed hanno indotto la Prefettura a riunire il Comitato per l'ordine e la sicurezza. Sono stati inviati contingenti in aiuto a Carabinieri e Polizia e i cieli della città sono stati solcati da aerei in perlustrazione. Non è bastato. Non solo operai sono stati 'toccati' da nuovi avvertimenti ma anche un consigliere comunale che svolge la professione di imprenditore su scala nazionale. Per la seconda volta è stato vittima di un avvertimento col fuoco all'auto privata.

Ma poi liti furibonde per inezie; aggressioni a persone disabili ed un ristoratore del centro storico è stato ridotto in fin di vita soltanto

per essere intervenuto al fine di sedare una lite nel suo locale del centro storico. Un bollettino di guerra che non fa presagire nulla di buono. Sono giorni difficili di quelli che Gela non viveva da tempo. Ad una città sporca e alle prese con i soliti problemi e disservizi nei settori dell'igiene e del decoro urbano si è aggiunta la scure del rischio default e della sfiducia al sindaco, con tutte le incognite annesse. Ma Gela non è questa. C'è una parte sana della città che rappresenta la maggioranza dei gelesi che reagisce e per questo è scesa in piazza con una manifestazione pubblica che si è tenuta la scorsa settimana alla villa comunale.

Una mobilitazione cittadina corale, pensata dal Comitato cittadino dei studenti che in poche ore e con spirito di appartenenza ha preso in mano le redini dell'organizzazione, coinvolgendo anche

le istituzioni. Gela vuole dimostrare che non vuole tornare agli anni di piombo. "Non giriamoci dall'altra parte", è il messaggio che fatto girare sui social e lanciato dai giovani". "Mi unisco all'appello del Prefetto, Chiara Armenia, nel chiedere che la comunità gelese collabori con le Forze dell'Ordine, segnali, anche anonimamente, e dia il proprio contributo alla lotta contro la criminalità che sta facendo ripiombare la nostra città nell'incubo degli anni bui - ha detto il sindaco Lucio Greco -. La notizia che è arrivata a Caltanissetta dal Comitato per l'ordine Pubblico e la Sicurezza, è che non ci sono segnali che fanno pensare ad una criminalità organizzata che sta cercando di rialzare la testa". "I gravi e numerosi episodi delle ultime settimane - ha continuato il sindaco - vanno assolutamente condannati e contrastati, perché ci stanno togliendo la serenità, stan-

no creando difficoltà enormi agli imprenditori e stanno reprimendo la naturale vocazione del nostro bellissimo territorio alla cultura e al turismo. Non voltiamoci dall'altra parte, siamo e facciamo tutti parte della stessa comunità. La presenza massiccia dello Stato in città si vede e si sente ma non basta, perché non ci può essere un agente per ogni cittadino. Occorre avere coraggio ed autodeterminarsi. La mia amministrazione, dal canto suo, sta facendo il possibile per accelerare l'iter finalizzato all'installazione del sistema di videosorveglianza, che è l'altra risposta che Gela ci chiede. Tutti noi siamo chiamati ad essere i guardiani della nostra città, coloro che la difendono da quanti vogliono distruggerla, economicamente e nell'immagine privando del brillante futuro a cui ha diritto".

Ritornano a lavorare 8 dipendenti nell'area di servizio di Enna

Riapre Sacchitello nord

Nell'area di servizio Sacchitello Nord, a metà dell'autostrada Palermo-Catania, riapriranno anche le pompe di benzina. Dopo l'accordo sindacale che ha consentito il ritorno al lavoro dei 16 dipendenti del punto ristoro e la sua riapertura si è conclusa infatti positivamente anche la vertenza che riguardava la commercializzazione di carburante, con la riammissione al lavoro di 8 dipendenti. Ne danno notizia Filcams Cgil Sicilia e di Enna e Fisascat Cisl Ag-Cl-En le organizzazioni sindacali che si sono confrontate in questi giorni con Enel Fuel Nazionale e la



luce di un piano di rilancio del punto vendita che prevede una politica commerciale concorrenziale.

sua associata Nima Fuel srl Unipersonale fino a giungere all'accordo.

"L'intesa spiegano Sandro Pagaria e Sirio Di Blasi (Filcams) e Alfonso Bellomo (Fisascat) - prevede il passaggio dei lavoratori senza soluzione di continuità alla società Nima Fuel srl unipersonale, con il mantenimento delle condizioni contrattuali e normative vigenti alla data del trasferimento". In un primo periodo sarà monitorato l'andamento e il flusso del traffico sull'area, anche alla

"Le parti - fanno sapere i sindacati - hanno condiviso un piano di interventi volto, da un lato al rilancio commerciale e dall'altro alla sostenibilità complessiva ai fini della tenuta occupazionale, che terrà conto anche di una serie di strumenti non coercitivi nei confronti dei lavoratori". Soddisfatti ovviamente i sindacati che plaudono "al grande senso di responsabilità dei lavoratori, al senso di responsabilità delle parti, in un confronto che si è svolto in modo franco, onesto che ha sempre perseguito l'interesse dei lavoratori innanzitutto e che consentirà l'apertura di un punto di rifornimento strategico per collocazione. Ora si attendono gli ultimi passaggi tecnici che permetteranno la riapertura dell'area, che dovrebbe avvenire nelle prossime settimane.

Il 58,4% dei siciliani dà l'assenso alla donazione organi post-mortem

DICHIARAZIONI DI VOLONTÀ RILASCIATE NELLA REGIONE SICILIA al 29/10/2022

Provincia ▼	N comuni attivi	Dichiarazioni registrate presso i Comuni (**)			
		Consensi		Opposizioni	
		Num	%	Num	%
AGRIGENTO	41	40.777	58,0	29.474	42,0
CALTANISSETTA	20	25.947	48,9	27.104	51,1
CATANIA	58	118.181	55,0	96.550	45,0
ENNA	19	15.383	62,3	9.325	37,7
MESSINA	108	74.187	62,2	45.067	37,8
PALERMO	82	125.118	58,8	87.775	41,2
RAGUSA	10	24.903	58,2	17.883	41,8
SIRACUSA	20	46.933	60,6	30.484	39,4
TRAPANI	24	49.073	64,1	27.494	35,9
Totale	382	520.502	58,4	371.156	41,6

Una nota indirizzata a tutti i sindaci e ai commissari dei comuni e ai prefetti delle nove province siciliane per porre in essere "ogni utile iniziativa volta a implementare l'azione degli uffici di Stato civile impegnati nella cura degli specifici adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di donazione di organi".

È quanto concordato in un incontro tra il Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, Ignazio Portelli, e il Coordinatore del CRT Sicilia, Giorgio Battaglia, per contrastare l'opposizione alla donazione di organi registrata negli uffici anagrafe della nostra isola al momento del rinnovo o rilascio delle carte d'identità. "Un risultato poco confortante - scrive il Commissario dello Stato - che evidenzia ampi margini di manovra per azioni di sensibilizzazione, verifica e controllo dei sottesi adempimenti amministrativi ed assicurare alla nostra Regione un buon livello di attuazione delle norme in materia di donazione".

Nella nota si sottolinea

come "l'obiettivo del rafforzamento del sistema assume maggiore rilevanza in quanto la disciplina nazionale sul silenzio-assenso alla donazione degli organi è ancora oggi inapplicata non essendo stato emanato il previsto documento ministeriale di attuazione".

Alla data del 29 ottobre, le dichiarazioni di volontà registrate negli uffici anagrafe dei comuni siciliani sono 891.658, di queste 520.502 (58,4%) sono di consenso e 371.156 (41,6%) di opposizione.

Battaglia commenta: "Accogliamo con grande calore l'iniziativa del Commissario dello Stato, sensibile all'alto valore etico e civile della donazione di organi, presupposto essenziale per gli interventi di trapianto cui è legata l'aspettativa di tanti pazienti affetti da insufficienza terminale d'organo. Diventa sempre più importante un "Sì" espresso al comune dopo una serena riflessione, che scegliere in un momento di dolore dietro le porte di una rianimazione".

Una mostra pomologica con il CREA

DI NINO COSTANZO

Nello splendido scenario del parco di Villa Zagaria, a ridosso del Lago di Pergusa, il CREA (Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura) di Acireale ed il Libero Consorzio Comunale di Enna organizzano una mostra pomologica di frutti di varietà autoctone siciliane di olivo.

"Il panorama varietale di olivo siciliano si contraddistingue per l'elevato numero di genotipi coltivati nei diversi distretti olivicoli dell'isola, alcuni dei quali ormai a rischio di erosione genetica ma ben conservati in due campi collezione ex situ di germoplasma di olivo autoctono siciliano".

"I numerosi campioni di frutta provengono infatti dal campo collezione di Pergusa, gestito dal Libero Consorzio Comunale di Enna, e dal campo Carboj di Castelveta-

no, realizzato dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli studi di Palermo e gestito dall'Ente Sviluppo Agricolo della Regione Sicilia." "L'iniziativa, svolta nell'ambito dell'Operazione 10.2.a - PSR Sicilia 2014 - 2020-Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in Agricoltura, è organizzata da Marcello Cutuli, Patrizia Russo, Maria Guardo, Donata Pietropaolo, Maria Allegra del CREA OFA Acireale, da Antonio Aveni, Andrea Scoto del Libero Consorzio Comunale di Enna, nonché Rosario Bono, Dario D'Angelo dell'Ente Sviluppo Agricolo Regione Sicilia".

Dalla locandina, "Gli dei prima o poi scompaiono, i templi prima o poi si svuotano e crollano, ma gli ulivi restano vivi e danno frutti," secondo Enzo Bianchi, monaco cristiano e saggista italiano, fondatore della Comunità monastica di Base.

MOSTRA

Dieci anni di impegno civile del maestro Bruno Caruso. È il tributo che la città di Enna, unitamente al Club Unesco e al Circolo di Conversazione intendono dare all'illustre cittadino. Lo fanno con una esposizione delle sue opere e di altri artisti siciliani da domenica 13 novembre (inaugurazione alle ore 11) fino a martedì 15. La mostra è allestita presso il Circolo di Conversazione in via Roma, 341 e sarà visitabile dalle ore 10,20 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19,30.



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

La sindrome FOMO

FOMO è l'acronimo di "fear of missing out" (paura di essere tagliati fuori). La FOMO è una forma di ansia sociale caratterizzata dal desiderio di rimanere continuamente in contatto con le attività che fanno le altre persone, e dalla paura di essere esclusi da eventi, esperienze, o contesti sociali

gratificanti. Vi è un collegamento importante tra FOMO e dipendenza da smartphone. In sostanza chi è affetto da FOMO ha l'eccessiva preoccupazione riguardo la perdita di un'opportunità di interazione sociale tanto da assumere un comportamento compulsivo e rimanere collegato ai social per intere notti e per il resto della giornata. Tale comportamento

è così intenso da influenzare negativamente sulla salute psicofisica delle persone con insorgenza di ansia e depressione. Ad essere interessati della malattia è la fascia adolescenziale; tanti si ammalano di FOMO per l'eccessivo preoccupazione di essere esclusi dalle tendenze e dalle mode giovanili. Spesso alla FOMO è associata la No.Mo.Fobia che è

la paura di rimanere con uno smartphone privo di connessione. Alcune caratteristiche della Sindrome FOMO sono stati evidenziati dal ricercatore Andrew Przybylski di Oxford e sono: la presenza di ansia ed irrequietezza in assenza del controllo delle notifiche; la maggiore diffusione nella fascia adolescenziale; la maggiore frequenza nelle persone con

scarse capacità attentive; sviluppo della problematica tra coloro che utilizzano i social network nel contesto scolastico; la possibile comorbidità ad un basso livello di autostima.



DI ROSARIO COLIANNI

EMERGENZA SICUREZZA A Gela una serie di atti intimidatori e gli studenti scendono in piazza

Il Prefetto invoca la collaborazione



DI LILIANA BLANCO

A Gela sembra che sia tornato il periodo degli anni di piombo. Dopo una lunga 'pax' durata qualche anno e scandita da isolati attentati incendiari che, comunque, hanno mantenuto

alto il trend della provincia nissena, adesso si torna alla violenza privata. Il periodo nero di Gela è iniziato qualche settimana fa con il fuoco incrociato che ha assediato la città in diversi punti: attentati incendiari a iosa che hanno allertato le istituzioni ed hanno indotto la Prefettura a riunire il Comitato per l'ordine e la sicurezza. Sono stati inviati contingenti in aiuto a Carabinieri e Polizia e i cieli della città sono stati solcati da aerei in perlustrazione. Non è bastato. Non solo operai sono stati 'toccati' da nuovi avvertimenti ma anche un consigliere comunale che svolge la professione di imprenditore su scala nazionale. Per la seconda volta è stato vittima di un avvertimento col fuoco all'auto privata.

Ma poi liti furibonde per inezie; aggressioni a persone disabili ed un ristoratore del centro storico è stato ridotto in fin di vita soltanto

per essere intervenuto al fine di sedare una lite nel suo locale del centro storico. Un bollettino di guerra che non fa presagire nulla di buono. Sono giorni difficili di quelli che Gela non viveva da tempo. Ad una città sporca e alle prese con i soliti problemi e disservizi nei settori dell'igiene e del decoro urbano si è aggiunta la scure del rischio default e della sfiducia al sindaco, con tutte le incognite annesse. Ma Gela non è questa. C'è una parte sana della città che rappresenta la maggioranza dei gelesi che reagisce e per questo è scesa in piazza con una manifestazione pubblica che si è tenuta la scorsa settimana alla villa comunale.

Una mobilitazione cittadina corale, pensata dal Comitato cittadino dei studenti che in poche ore e con spirito di appartenenza ha preso in mano le redini dell'organizzazione, coinvolgendo anche

le istituzioni. Gela vuole dimostrare che non vuole tornare agli anni di piombo. "Non giriamoci dall'altra parte", è il messaggio che fatto girare sui social e lanciato dai giovani". "Mi unisco all'appello del Prefetto, Chiara Armenia, nel chiedere che la comunità gelese collabori con le Forze dell'Ordine, segnali, anche anonimamente, e dia il proprio contributo alla lotta contro la criminalità che sta facendo ripiombare la nostra città nell'incubo degli anni bui - ha detto il sindaco Lucio Greco -. La notizia che è arrivata a Caltanissetta dal Comitato per l'ordine Pubblico e la Sicurezza, è che non ci sono segnali che fanno pensare ad una criminalità organizzata che sta cercando di rialzare la testa". "I gravi e numerosi episodi delle ultime settimane - ha continuato il sindaco - vanno assolutamente condannati e contrastati, perché ci stanno togliendo la serenità, stan-

no creando difficoltà enormi agli imprenditori e stanno reprimendo la naturale vocazione del nostro bellissimo territorio alla cultura e al turismo. Non voltiamoci dall'altra parte, siamo e facciamo tutti parte della stessa comunità. La presenza massiccia dello Stato in città si vede e si sente ma non basta, perché non ci può essere un agente per ogni cittadino. Occorre avere coraggio ed autodeterminarsi. La mia amministrazione, dal canto suo, sta facendo il possibile per accelerare l'iter finalizzato all'installazione del sistema di videosorveglianza, che è l'altra risposta che Gela ci chiede. Tutti noi siamo chiamati ad essere i guardiani della nostra città, coloro che la difendono da quanti vogliono distruggerla, economicamente e nell'immagine privando del brillante futuro a cui ha diritto".

Ritornano a lavorare 8 dipendenti nell'area di servizio di Enna

Riapre Sacchitello nord

Nell'area di servizio Sacchitello Nord, a metà dell'autostrada Palermo-Catania, riapriranno anche le pompe di benzina. Dopo l'accordo sindacale che ha consentito il ritorno al lavoro dei 16 dipendenti del punto ristoro e la sua riapertura si è conclusa infatti positivamente anche la vertenza che riguardava la commercializzazione di carburante, con la riammissione al lavoro di 8 dipendenti. Ne danno notizia Filcams Cgil Sicilia e di Enna e Fisascat Cisl Ag-Cl-En le organizzazioni sindacali che si sono confrontate in questi giorni con Enel Fuel Nazionale e la



luce di un piano di rilancio del punto vendita che prevede una politica commerciale concorrenziale.

sua associata Nima Fuel srl Unipersonale fino a giungere all'accordo.

"L'intesa spiegano Sandro Pagaria e Sirio Di Blasi (Filcams) e Alfonso Bellomo (Fisascat) - prevede il passaggio dei lavoratori senza soluzione di continuità alla società Nima Fuel srl unipersonale, con il mantenimento delle condizioni contrattuali e normative vigenti alla data del trasferimento". In un primo periodo sarà monitorato l'andamento e il flusso del traffico sull'area, anche alla

"Le parti - fanno sapere i sindacati - hanno condiviso un piano di interventi volto, da un lato al rilancio commerciale e dall'altro alla sostenibilità complessiva ai fini della tenuta occupazionale, che terrà conto anche di una serie di strumenti non coercitivi nei confronti dei lavoratori". Soddisfatti ovviamente i sindacati che plaudono "al grande senso di responsabilità dei lavoratori, al senso di responsabilità delle parti, in un confronto che si è svolto in modo franco, onesto che ha sempre perseguito l'interesse dei lavoratori innanzitutto e che consentirà l'apertura di un punto di rifornimento strategico per collocazione. Ora si attendono gli ultimi passaggi tecnici che permetteranno la riapertura dell'area, che dovrebbe avvenire nelle prossime settimane.

Il 58,4% dei siciliani dà l'assenso alla donazione organi post-mortem

DICHIARAZIONI DI VOLONTÀ RILASCIATE NELLA REGIONE SICILIA al 29/10/2022

Provincia ▼	N comuni attivi	Dichiarazioni registrate presso i Comuni (**)			
		Consensi		Opposizioni	
		Num	%	Num	%
AGRIGENTO	41	40.777	58,0	29.474	42,0
CALTANISSETTA	20	25.947	48,9	27.104	51,1
CATANIA	58	118.181	55,0	96.550	45,0
ENNA	19	15.383	62,3	9.325	37,7
MESSINA	108	74.187	62,2	45.067	37,8
PALERMO	82	125.118	58,8	87.775	41,2
RAGUSA	10	24.903	58,2	17.883	41,8
SIRACUSA	20	46.933	60,6	30.484	39,4
TRAPANI	24	49.073	64,1	27.494	35,9
Totale	382	520.502	58,4	371.156	41,6

Una nota indirizzata a tutti i sindaci e ai commissari dei comuni e ai prefetti delle nove province siciliane per porre in essere "ogni utile iniziativa volta a implementare l'azione degli uffici di Stato civile impegnati nella cura degli specifici adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di donazione di organi".

È quanto concordato in un incontro tra il Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, Ignazio Portelli, e il Coordinatore del CRT Sicilia, Giorgio Battaglia, per contrastare l'opposizione alla donazione di organi registrata negli uffici anagrafe della nostra isola al momento del rinnovo o rilascio delle carte d'identità. "Un risultato poco confortante - scrive il Commissario dello Stato - che evidenzia ampi margini di manovra per azioni di sensibilizzazione, verifica e controllo dei sottesi adempimenti amministrativi ed assicurare alla nostra Regione un buon livello di attuazione delle norme in materia di donazione".

Nella nota si sottolinea

come "l'obiettivo del rafforzamento del sistema assume maggiore rilevanza in quanto la disciplina nazionale sul silenzio-assenso alla donazione degli organi è ancora oggi inapplicata non essendo stato emanato il previsto documento ministeriale di attuazione".

Alla data del 29 ottobre, le dichiarazioni di volontà registrate negli uffici anagrafe dei comuni siciliani sono 891.658, di queste 520.502 (58,4%) sono di consenso e 371.156 (41,6%) di opposizione.

Battaglia commenta: "Accogliamo con grande calore l'iniziativa del Commissario dello Stato, sensibile all'alto valore etico e civile della donazione di organi, presupposto essenziale per gli interventi di trapianto cui è legata l'aspettativa di tanti pazienti affetti da insufficienza terminale d'organo. Diventa sempre più importante un "Sì" espresso al comune dopo una serena riflessione, che scegliere in un momento di dolore dietro le porte di una rianimazione".

Una mostra pomologica con il CREA

DI NINO COSTANZO

Nello splendido scenario del parco di Villa Zagaria, a ridosso del Lago di Pergusa, il CREA (Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura) di Acireale ed il Libero Consorzio Comunale di Enna organizzano una mostra pomologica di frutti di varietà autoctone siciliane di olivo.

"Il panorama varietale di olivo siciliano si contraddistingue per l'elevato numero di genotipi coltivati nei diversi distretti olivicoli dell'isola, alcuni dei quali ormai a rischio di erosione genetica ma ben conservati in due campi collezione ex situ di germoplasma di olivo autoctono siciliano".

"I numerosi campioni di frutta provengono infatti dal campo collezione di Pergusa, gestito dal Libero Consorzio Comunale di Enna, e dal campo Carboj di Castelveta-

no, realizzato dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli studi di Palermo e gestito dall'Ente Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana." "L'iniziativa, svolta nell'ambito dell'Operazione 10.2.a - PSR Sicilia 2014 - 2020-Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in Agricoltura, è organizzata da Marcello Cutuli, Patrizia Russo, Maria Guardo, Donata Pietropaolo, Maria Allegra del CREA OFA Acireale, da Antonio Aveni, Andrea Scoto del Libero Consorzio Comunale di Enna, nonché Rosario Bono, Dario D'Angelo dell'Ente Sviluppo Agricolo Regione Siciliana".

Dalla locandina, "Gli dei prima o poi scompaiono, i templi prima o poi si svuotano e crollano, ma gli ulivi restano vivi e danno frutti", secondo Enzo Bianchi, monaco cristiano e saggista italiano, fondatore della Comunità monastica di Base.

MOSTRA

Dieci anni di impegno civile del maestro Bruno Caruso. È il tributo che la città di Enna, unitamente al Club Unesco e al Circolo di Conversazione intendono dare all'illustre cittadino. Lo fanno con una esposizione delle sue opere e di altri artisti siciliani da domenica 13 novembre (inaugurazione alle ore 11) fino a martedì 15. La mostra è allestita presso il Circolo di Conversazione in via Roma, 341 e sarà visitabile dalle ore 10,20 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19,30.



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

La sindrome FOMO

FOMO è l'acronimo di "fear of missing out" (paura di essere tagliati fuori). La FOMO è una forma di ansia sociale caratterizzata dal desiderio di rimanere continuamente in contatto con le attività che fanno le altre persone, e dalla paura di essere esclusi da eventi, esperienze, o contesti sociali

gratificanti. Vi è un collegamento importante tra FOMO e dipendenza da smartphone. In sostanza chi è affetto da FOMO ha l'eccessiva preoccupazione riguardo la perdita di un'opportunità di interazione sociale tanto da assumere un comportamento compulsivo e rimanere collegato ai social per intere notti e per il resto della giornata. Tale comportamento

è così intenso da influenzare negativamente sulla salute psicofisica delle persone con insorgenza di ansia e depressione. Ad essere interessati della malattia è la fascia adolescenziale; tanti si ammalano di FOMO per l'eccessiva preoccupazione di essere esclusi dalle tendenze e dalle mode giovanili. Spesso alla FOMO è associata la No.Mo.Fobia che è

la paura di rimanere con uno smartphone privo di connessione. Alcune caratteristiche della Sindrome FOMO sono stati evidenziati dal ricercatore Andrew Przybylski di Oxford e sono: la presenza di ansia ed irrequietezza in assenza del controllo delle notifiche; la maggiore diffusione nella fascia adolescenziale; la maggiore frequenza nelle persone con

scarse capacità attentive; sviluppo della problematica tra coloro che utilizzano i social network nel contesto scolastico; la possibile comorbidità ad un basso livello di autostima.



DI ROSARIO COLIANNI

OFFERTE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO: TUTTI I DATI. LA DIOCESI È ANCORA LA PRIMA IN SICILIA

Due milioni l'anno per i 116 preti diocesani

DI CARMELO COSENZA

Resi noti come ogni anno, i dati relativi alle offerte raccolte nei 12 vicariati della Diocesi di Piazza Armerina per il 2021 per il sostentamento del clero. Lo ha fatto nel corso dell'annuale conferenza del Sovvenire presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana, l'incaricato diocesano per il sostentamento del clero, cav. Orazio Sciascia, presso

il Museo diocesano, lo scorso 29 ottobre. I dati confermano ancora per l'ennesima volta la **Diocesi Piazzese al primo posto** tra le 18 diocesi siciliane per numero di offerte. Ben **1.860 le offerte con 24.742,30 euro** contro le **1.799 del 2020** quando furono versati all'Istituto centrale del Sostentamento del clero **23.046 euro**. La Diocesi di Piazza Armerina è al **terzo posto per gli importi**, dietro solo a **Palermo** (€ 47,131,91 e 662 offerte) e **Catania** (€ 31.489,02

e 575 offerte). Nei dati dell'ICSC emerge che nella diocesi piazzese nel 2021 c'è stato **1 donatore ogni 140 abitanti**, mentre a Palermo 1 ogni 2080 e a Catania 1 ogni 2004. Il sistema della raccolta delle offerte in Diocesi è affidato ai diversi referenti parrocchiali che hanno raccolto **15.439 euro con 1350 offerte in 43 parrocchie su 75 (vedi dettaglio tabella)**. Sono inoltre stati raccolti **"fuori parrocchia" 410 offerte con 3.374 euro**. Altre **100 offerte**

sono giunte direttamente tramite versamenti personali all'ICSC per un importo di **5.263 euro**. In tutta la **Sicilia nel 2021** sono stati raccolti **211.222,05 euro con 5.714 offerenti (1 offerente ogni 1.205 abitanti)** (Nel 2020 210.224,01 euro e 6.111 offerte, 1 ogni 1.091 abitanti). In tutta **Italia nel 2021** sono state fatte **106.184 offerte** per un importo di **8.437.746 euro (1 offerente ogni 820 abitanti)**. Nel 2020 furono

109.983 le offerte con 8.718.385 euro (1 offerente ogni 787 abitanti). Poiché le sole offerte liberali per il sostentamento del clero non bastano per il sostentamento degli oltre **31 mila sacerdoti italiani**, l'Istituto Centrale del Sostentamento del clero attinge ai **fondi dell'8 per mille**.

Nel 2021 la diocesi di Piazza Armerina ha ricevuto dalla CEI € 4.611.523 così ripartiti:

- Opere di culto e pastorale (assegnazioni 2021)	660.934,52
- Carità (assegnazioni 2021)	629.114,07
- Sostentamento clero (bilancio ICSC 2021)	1.214.813,20
- Edilizia di culto (spese CEI 2021)	1.940.606,10
- Beni culturali (spese CEI 2021)	166.055,22

Nell'anno 2021 in media sono stati sostenuti per tutto l'anno nella Diocesi: 116 sacerdoti diocesani (1 ogni 2.079 abitanti). Il loro sostentamento è costato € 1.968.441,52 a cui si è potuto provvedere nel seguente modo:

- Remunerazioni dalle parrocchie	178.184,00
- Remunerazioni, stipendi e pensioni personali	552.398,32
- Redditi di patrimoni diocesani	0,00
- Erogazioni liberali per i sacerdoti – 2020	23.046,00
- Fondi dell'otto per mille	1.214.813,20

Sul sito WWW.UNITINELDONO.IT tutte le informazioni sul sostentamento dei sacerdoti.

Ingresso canonico per don Gianfranco

Sabato 19 novembre prossimo don Gianfranco Pagano riceverà il possesso canonico della parrocchia S. Giovanni Bosco a Riesi. La liturgia della S. messa di insediamento del nuovo parroco sarà presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana alle ore 18,30. Dopo la decisione dei Salesiani di lasciare Riesi si è reso necessario nominare il parroco di S. Giovanni Bosco, mentre le altre tre parrocchie (Chiesa Madre, S. Giuseppe, Rosario) sono state affidate temporaneamente ad altri tre salesiani che rimarranno a Riesi fino a quando non si provveda alla loro sostituzione. Il vescovo mons. Gisana il 3 settembre scorso aveva convocato un'assemblea di clero per informare della situazione venutasi a creare e chiedere eventuali dispo-



nibilità di sacerdoti. Poi l'11 settembre, nel corso della messa pontificale per la festa della Patrona di Riesi, Maria Ss. della Catena in Chiesa Madre, aveva dato l'annuncio di avere scelto don Gianfranco quale parroco di S. Giovanni Bosco, trasferendolo da Enna, dove al momento esercitava il ministero di cappellano dell'Ospedale Umberto I e vicario parrocchiale della chiesa Madre. Don Gianfranco, 33 anni, originario di Butera, è stato ordinato presbitero nel febbraio di quest'anno, ha accettato con entusiasmo il compito affidatogli nella consapevolezza di muovere appena i primi passi nel ministero sacerdotale confidando nell'aiuto divino e nel sostegno della comunità riesina.

Professione per le suore Maranathà

DI C. C.

Domenica 20 novembre nella solennità di Cristo Re dell'universo, nella chiesa degli Angeli Custodi a Piazza Armerina le 4 suore della Comunità Maranathà ut unum sint, faranno la loro professione Perpetua nelle mani del vescovo mons. Rosario Gisana "Senza fine cantare la sua gloria, questo vogliamo essere nella Chiesa e per gli ultimi del mondo" dice suor Elisabetta. "La beatitudine di chi abita la casa del Signore – continua suor Elisabetta - diventa per noi scelta di tutta la vita". Suor Barbara, suor Maria Antonella, suor Maria Concetta e suor Elisabetta avevano ricevuto la vestizione religiosa il 2 dicembre del 2017 nella Cattedrale di Piazza Armerina durante la Veglia d'Avvento a conclusione dell'Assemblea diocesana. La comunità "Maranathà ut unum sint", è nata dall'incontro che le suore hanno avuto con padre Augusto Drago ofm conv. fondatore della stessa comunità. Il carisma della comunità si ispira a san Francesco e a santa Chiara per vivere in povertà e confidando nella Provvidenza per le necessità della comunità. La vita delle suore, che vivono nella casa canonica della chiesa degli Angeli Custodi a Piazza Armerina, è scandita dalla preghiera, dall'intercessione, dalla missione.



2 dicembre 2017 Cattedrale, vestizione delle suore Maranathà

Insieme alle suore cammina un bel gruppo di famiglie, sparso in tutta Italia, che si impegna come le suore a vivere lo stesso carisma. Laici e consacrati insieme, un cuore solo e un'anima sola. La comunità delle suore vivrà nella casa canonica. "Vogliamo abitare la casa del Signore per sempre – ci dicono coralmente le suore - perché solo il Signore è la nostra vita, la nostra certezza, la nostra gioia". "Il mondo - ci dicono ancora - con le sue luci abbaglia, ma non illumina, il Signore è luce che splende e questa luce noi vogliamo seguire, alla sua luce vogliamo svegliarci ogni mattino, e seguire i suoi passi". E concludono "ci affidiamo alla preghiera della Chiesa di Piazza Armerina e per intercessione di Maria Santissima delle Vittorie possiamo essere testimoni di quell'amore che tutto riempie e dà gioia".

VICARIATO	ANNO 2020		ANNO 2021	
	Offerenti	Importo	Offerenti	Importo
AIDONE	41	€ 430	60	€ 485
Santa Maria la Cava	30	€ 260	59	€ 465
Maria Ss. di Lourdes	11	€ 170	1	€ 70
BARRAFRANCA	91	€ 1.011	85	€ 950
Chiesa Madre			5	€ 110
Madre della Divina Grazia	29	€ 240	31	€ 250
Maria Ss. dell'Itria	11	€ 150	10	€ 140
Madonna della Stella	46	€ 571	39	€ 450
Santa Famiglia di Nazareth	5	€ 50		
BUTERA	106	€ 1.195	93	€ 960
Chiesa Madre	40	€ 445	55	€ 455
M. Ausiliatrice e S. G. Bosco	1	€ 150	1	€ 150
S. Rocco	65	€ 600	37	€ 355
ENNA	29	€ 450	26	€ 230
Sant'Anna	28	€ 400	25	€ 380
S. Bartolomeo	1	€ 50	1	€ 50
GELA	335	€ 4.550	486	€ 6.438
Sant'Antonio	11	€ 340	7	€ 300
Chiesa del Carmine	6	€ 60	13	€ 285
Sacro Cuore di Gesù	1	€ 100	31	€ 285
S. Domenico Savio	11	€ 130	10	€ 125
S. Francesco D'Assisi	51	€ 652	130	€ 753
S. Giacomo Maggiore	48	€ 440	40	€ 505
S. Giovanni Evangelista	126	€ 1.650	157	€ 2.795
Maria Ss. delle Grazie	6	€ 130	26	€ 530
Santa Lucia	37	€ 255	23	€ 185
Santa Maria di Betlemme	18	€ 450	7	€ 60
Regina Pacis	10	€ 50	12	€ 60
S. Rocco	5	€ 270	7	€ 335
S. Sebastiano	5	€ 95	23	€ 220
MAZZARINO	29	€ 400	41	€ 395
S. Maria di Gesù	18	€ 125	5	€ 40
Madonna del Mazzaro	11	€ 275	35	€ 355
NISCEMI	262	€ 2.495	228	€ 2.095
Chiesa Madre	21	€ 440	18	€ 370
Anime Sante del Purgatorio	34	€ 755	25	€ 560
Sacro Cuore di Gesù	114	€ 630	115	€ 655
S. Giuseppe	43	€ 305	35	€ 265
S. Maria della Speranza	50	€ 365	35	€ 245
PIAZZA ARMERINA	50	€ 795	32	€ 930
Cattedrale			3	€ 520
Sant'Antonio	49	€ 745	28	€ 340
Sacro Cuore di Gesù	1	€ 50	1	€ 50
PIETRAPERZIA	81	€ 1.095	117	€ 1.220
Chiesa Madre	68	€ 825	89	€ 920
S. Maria di Gesù	1	€ 100	14	€ 100
S. Maria delle Grazie	12	€ 170	14	€ 200
RIESI	36	€ 714	58	€ 470
Chiesa Madre	11	€ 290	9	€ 200
Ss. Salvatore	25	€ 424	22	€ 270
VALGUARNERA	34	€ 345	34	€ 375
Chiesa Madre	34	€ 345	27	€ 323
M. Ausiliatrice e S. G. Bosco			7	€ 52
VILLAROSA e VILLAPRIOLO	29	€ 315	90	€ 931
Chiesa Madre	29	€ 315	54	€ 643
Immacolata			36	€ 338

IL VESCOVO GISANA CON UNA DELEGAZIONE DIOCESANA NEI LUOGHI DI SANT'ELIA IN CALABRIA

Enna e Palmi nel nome del Santo ennese



DI FRANCESCO GATTO

Il 3 novembre scorso una delegazione composta dal vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana, il cancelliere don Alessio Aira, la segretaria signora Annamaria, il sindaco di Enna dott. Maurizio Di Pietro, il parroco di San Tommaso don Filippo Marotta ed alcuni membri della commissione giubilare eliana: i prof. Roberto Raciti, Angelo Di Dio e Francesco Gatto, hanno incontrato presso Palmi, il vescovo di Oppido Mamertina - Palmi, mons. Francesco

Milito, il vicario di zona e parroco della S. Famiglia di Palmi don Giuseppe Sofrà e il vice parroco don Vincenzo Condello e i sindaci di Palmi Giuseppe Ranuccio e di Seminara Giovanni Piccolo.

La visita della delegazione eliana ha inteso da un lato ricambiare quella del vescovo Milito e della delegazione palmese della S. Famiglia del 17 agosto 2021 per la festa di Sant'Elia, dall'altra è stata un'occasione per la creazione di una commissione che organizzerà i prossimi grandi eventi giubilari.

Al termine dell'incontro, dopo il pranzo, guidati da don Giuseppe Sofrà la delegazione ha visitato Monte Sant'Elia. Nella città di Seminara è stato l'assessore alla cultura Domenico Scordo ad accompagnare la delegazione nella Basilica di Santa Maria

dei Poveri dove ha potuto venerare le reliquie di Sant'Elia di Enna e ricevere dal vescovo la benedizione con il reliquiario della testa del santo ennese, infine dopo la visita nel palazzo di città accolti dal sindaco Giovanni Piccolo, la delegazione ha potuto ammirare la bellezza del Monastero Ortodosso di Sant'Elia il Nuovo e San Filarete.

Con una solenne concelebrazione nella chiesa della Santa Famiglia di Palmi si è conclusa una giornata storica, memorabile, che certamente rappresenta un'ulteriore tappa che lega la città di Enna alle città di Palmi e Seminara attraverso un cammino di fraternità nel nome di Sant'Elia di Enna già avviato lo scorso anno tra diocesi ed ora esteso ai comuni di Enna, Palmi e Seminara.

Ci auguriamo che sia l'inizio di una lunga e proficua collaborazione non solo ecclesiale nel nome del santo taumaturgo ennese.

Ritiro mensile del Clero

Venerdì 18 novembre avrà luogo l'incontro mensile dei sacerdoti e diaconi della diocesi di Piazza Armerina. A partire dalle 10, presso il Seminario Vescovile di Piazza Armerina di via La Bella 3 si svolgerà sotto la presidenza del vescovo mons. Rosario Gisana il ritiro che sarà guidato da don Adriano Minardo docente di Teologia dogmatica presso lo Studio Teologico San Paolo di Catania. Il pranzo comunitario concluderà l'incontro.

Scuola formazione teologica

Venerdì 18 novembre alle 18.30 in Cattedrale a Piazza Armerina il vescovo mons. Rosario Gisana presiederà una celebrazione Eucaristica per la conclusione del primo quadriennio della Scuola diocesana di formazione Teologica. Nel corso della celebrazione il vescovo consegnerà gli attestati di diploma agli alunni che hanno concluso il ciclo di formazione.

Giovani Orizzonti

Nel pomeriggio di domenica 6 novembre, presso la città del Vaticano a Roma, ha avuto luogo un incontro con il Cardinale Angelo Comastri, Arciprete emerito della Patriarcale Basilica di San Pietro in Vaticano. Nell'occasione è stata presentata la storia dell'associazione Oratorio Giovani Orizzonti e la Casa San Gabriele sede abitativa dei fratelli gabrielini di Piazza Armerina, Filippo Magro e Davide Campione, appartenenti all'Istituto San Gabriele Arcangelo della famiglia Paolina.

Nomine

Sabato 5 novembre nel corso dell'incontro con i direttori degli uffici pastorali diocesani, il vescovo mons. Gisana ha annunciato i nomi dei nuovi direttori: don Francesco Spinello di Gela, direttore dell'Ufficio Catechistico, don Samuel La Delfa di Valguarnera responsabile dell'Apostolato biblico e il prof. Giuseppe Ingaglio direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport.

Nuove e-mail uffici diocesani

L'ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali ha provveduto all'attivazione di nuovi indirizzi email per alcuni uffici pastorali:

- **Ufficio catechistico** - catechistico@diocesipiazza.it;
- **Apostolato biblico** - apbiblico@diocesipiazza.it;
- **Ufficio vocazioni** - vocazioni@diocesipiazza.it;
- **Pastorale sanitaria** - sanitaria@diocesipiazza.it;
- **Educazione cattolica, scuola e università** - educazionecattolica@diocesipiazza.it;
- **Tempo libero, turismo e sport** - turismo@diocesipiazza.it.

Si inaugura il decimo Centro di ascolto in Diocesi

La Diocesi di Piazza Armerina celebra oggi 13 novembre, la VI Giornata mondiale dei Poveri a Barrafranca (Enna) dove per l'occasione il vescovo mons. Rosario Gisana inaugurerà il decimo centro di ascolto della Diocesi. Lo sportello, che sarà seguito da una équipe che curerà l'accompagnamento e l'ascolto di quanti ne usufruiranno, avrà sede in via Ferreri Grazia, nei locali di un ex Centro anziani della parrocchia Madonna della Divina Grazia. "La creatività dell'amore e scelta dei poveri: una chiesa in ascolto del piccolo" è il tema che accompagnerà una serie di testimonianze, a cura dei diaconi della Diocesi, nelle

parrocchie cittadine. Durante la giornata il vescovo Gisana farà visita ad un centinaio di bisognosi e migranti, ospiti in quattro case di accoglienza della comunità barrese.

In programma anche un pranzo comunitario insieme con i poveri presso la "Tenda del Samaritano", una mini tensostruttura allestita e collocata in piazza Sandro Pertini. Tra gli ospiti anche Maurizio Assenza che porterà la sua testimonianza di docente e operatore Caritas per anni al servizio dei più sfortunati.

La giornata si concluderà con una celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo.

A Barrafranca la 'Festa del Ciao'

Quest'anno la Festa diocesana del Ciao, organizzata dall'Azione Cattolica Ragazzi (ACR) si è svolta domenica 6 novembre a Barrafranca! La festa ha coinvolto l'intera diocesi con bambini e ragazzi provenienti dai paesi in cui è presente l'associazione e principalmente i ragazzi barresi che hanno partecipato numerosi.

Il programma si è svolto come previsto: il raduno alle ore 9 in piazza Europa, l'accoglienza e l'abbondante e golosa colazione presso i locali della parrocchia Itria, preparata dalle mamme, la preghiera e i giochi di animazione. Alle ore 10,30 la visita guidata per le vie del paese e alle 12 la s. Messa in chiesa Madre celebrata dal vescovo mons. Gisana unitamente agli assistenti diocesani di Azione Cattolica. Dopo il pranzo a sacco, animazione, giochi e saluti.



La Parola Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo Anno C

DI DON SALVATORE CHIOLO

20 novembre 2022

□ le letture

2Samuele 5,1-3
Colossesi 1,12-20
Luca 23,35-43

“Oggi con me sarai nel paradiso” (Lc 23,43), annuncia il Messia al malfattore accanto a lui sulla croce, mentre entrambi stanno per spirare. È un annuncio di amore rivolto agli uomini amati, perdonati, sia all'interno dei racconti parabolici che dentro ai brani di vita vissuta narrati da Luca per testimoniare la profondità della misericordia di Dio: Re, che abita un regno fondato sulla carità perfetta. Luca, da buon discepolo di Paolo, non poteva non finire il suo ritratto del Cristo disegnanone ancora una volta l'effigie in una scena di grande carità, quasi avendo davanti gli occhi le parole scritte dall'apostolo ai corinti: “La carità è magnanimità, benevola è la carità; non è

invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta” (1Cor 13,4-7). Il tempo della carità continua anche sulla croce; anzi, si compie definitivamente nella direzione degli assi della croce stessa: in senso orizzontale (patibulum), ovvero tra gli uomini, e in senso verticale (stipes), tra l'uomo e Dio. “Convertiti di tutto cuore al Signore, abbandona questo misero mondo, e l'anima tua riposerà, perché il regno di Dio è pace e gioia nello Spirito Santo. Verrà a te Cristo e ti mostrerà la sua consolazione, se però tu gli avrai preparato nell'intimo una degna dimora. Tutta la sua gloria e ogni suo splendore vien dall'interno (cfr. Sal 44,14) e quivi si compiace. Frequente è la sua visita all'uomo interiore, dolce il suo discorrere, gradita la sua consolazione, molta la sua pace, e la familiarità stu-

penda assai” (da l'Imitazione di Cristo).

La regalità di Gesù e la regalità secondo il mondo, in questa liturgia della Parola, s'incontrano definitivamente nel momento finale di una storia parallela, quella di Gesù e quella del malfattore. Alla fine, il malfattore e Gesù Cristo, uccisi secondo la giustizia del

*Ci ha trasferiti
nel regno del Figlio
del suo amore*

(Col 1,12-20)

mondo e dei suoi governanti, desiderano ritornare alla vita nella giustizia del regno del Padre, che è la carità. L'incontro delle due regalità appare anche nella pagina della prima lettura, tratta dal libro di Samuele; nelle righe che riferiscono dell'unzione di Davide da parte degli anziani, infatti, non si fa espressa memoria della prima unzione che Davide ha ricevuto, quella da parte del profeta

Samuele, ma di essa il lettore deve ricordarsene proprio perché rappresenta il momento dell'elezione fondante, la vera e propria alleanza tra Dio e il piccolo David, ancor prima dell'incontro con il re Saul ed il suo destino (1Sam 16,13). Quella del profeta, dunque, e quella del popolo possono essere a buon diritto considerate due espressioni di due regalità differenti; la prima si esprimerà nella carità e nella misericordia verso Saul, soprattutto nei giorni della persecuzione subito da quest'ultimo, mentre la seconda avrà le sue ricadute in merito alla ricomposizione del regno, alla sua espansione ed amministrazione fino al desiderio di costruire un tempio per il Signore.

La dualità tra le cose del mondo e le realtà divine, allora, anche nella liturgia della Parola si manifesta e viene raccontata nel tentativo costante di un dialogo che, purtroppo, ad un certo punto, s'interrompe e divide il destino dell'uomo, rendendolo primo interprete

della sua storia ed esaltandone al massimo la sua libertà. Liberamente egli sceglie di stare dalla parte di quanto ritiene opportuno credere, sperare ed amare; liberamente rifiuta o accetta ogni cosa della propria storia. Perché in verità, egli non è altro che re del proprio destino, prima che di tutto il resto. L'uomo si vive come un re della sua storia, tra le sue cose e in mezzo alle persone che gli sono accanto; e solo nel momento in cui decide di amare tutto quanto gli appartenga, prima che di giudicarlo e condannarlo, allora si apre la possibilità di far entrare nel proprio tempo la vita eterna, ovvero la vita secondo i ritmi della misericordia e del perdono.



CARITAS, LABORATORIO TEATRALE AL CARCERE DI ENNA

Io sono Dante Un viaggio di speranza e d'amore

DI CHIARA MARINO

“Io sono Dante” è lo spettacolo teatrale andato in scena il 31 ottobre e il 7 novembre presso la Casa circondariale “L. Bodenza” di Enna. Un laboratorio educativo promosso dalla Caritas diocesana e dalla Casa Circondariale di Enna, che ha condotto gli aspiranti attori, ospiti dell'istituto penitenziario, a scoprire il sommo poeta. Hanno partecipato al progetto circa 15 aspiranti attori, anche se sono arrivati alla messa in scena finale solo in sette.

Il laboratorio è stato condotto da Stefania Libro e Filippo Marino e ha avuto come tema la Divina Commedia di Dante Alighieri, riprendendo così il progetto d'istituto che la direttrice Gabriella Di Franco aveva indicato. Sicuramente tema arduo, ma sono stati gli stessi partecipanti al laboratorio con

le loro storie a conferire unicità alla messa in scena.

Il progetto ha coinvolto non solo gli ospiti dell'istituto, ma anche il fotografo Giuseppe Sorrentino e una dozzina di giovani dell'oratorio salesiano di Piazza Armerina, tra i 16 e 21 anni, i quali aderendo al progetto Young Caritas, si sono misurati con un contesto abbastanza particolare; tuttavia, la loro voglia di fare e l'impegno profuso sono stati encomiabili.

“Io sono Dante” è un viaggio nei tre regni ultraterreni, inferno, purgatorio e paradiso, apparentemente un viaggio individuale, ma in realtà è un viaggio universale: perché è attraverso la scoperta del male e del peccato che si può arrivare alla redenzione. Essere Dante vuol dire poter attraversare l'inferno per poter arrivare alla libertà. Ecco perché tutti gli attori sono Dante! Se per Dante la sua musa ispiratrice è Beatrice, per

gli attori in scena il motore che spinge ad andare oltre i confini è la propria famiglia, perché dopo un viaggio faticoso c'è tanta voglia di “una vita nuova”.

Il laboratorio educativo ha avuto la durata di un anno e si è svolto in piena sinergia con tutte le funzioni dell'istituto.

Quattro gli spettacoli proposti, ogni volta un pubblico diverso, autorità civili e militari, familiari, e ospiti della casa circondariale. Lo spettacolo è stato molto apprezzato dal pubblico, il quale si è emozionato per la profondità dei contenuti e inoltre è stato partecipe anche di momenti goliardici e spensierati.

Tutto il cast prima dell'inizio ha avuto il piacere di incontrare il vescovo mons. Gisana, il quale ha partecipato con gioia e commozione alla messa in scena, ma soprattutto ha pregato insieme a tutti i protagonisti.

Libri Il piccolo Gattopardo

DI LILIANA BLANCO

Due donne. Due donne diverse ma accomunate dalla passione per la cultura. Due donne che hanno vissuto pienamente la città per impegno professionale e sociale. Due donne che decidono di approfondire in un libro la loro fantasia e conoscenza. Sono Maria Cristina Vecchio Verderame Comunale e Marina Incardona che al Palazzo Mattina di Gela, grazie all'iniziativa del Rotary Club hanno presentato il libro “Il piccolo Gattopardo”.

La relazione introduttiva è stata declamata dalla prof.ssa Silvana Cassarà che ha inquadrato il testo nella saga delle famiglie che tanta letteratura ha attraversato: dai Florio, ai Vicerè, a Mariana Ucria, per citarne alcuni. Il libro racconta la storia del padre di Cristina Vecchio Verderame in Comunale, Matteo Fortunato, vissuto a cavallo fra due epoche: fine 800 e primi 900. Il libro nasce dall'esigenza di rendere omaggio al suo caro che non c'è più e che



ricorderà sempre con affetto, perché sempre sarà presente nel suo cuore. Leggendo il romanzo, si vede che le due donne più vicine a lui si ribelleranno, in modo diverso, al fare autoritario di don Matteo che nel romanzo viene chiamato don Giosuè. Sonja, la sua prima moglie, il cui vero nome era Wally, tenderà di fargli la fattura, un rituale magico,

finalizzato a sottrarre o accrescere l'energia vitale di un individuo: voleva fiaccare le sue forze e ridurlo all'impotenza, conoscendo la sua relazione con Margherita, nella realtà Angela, la madre di Cristina.

Non accettando questo tradimento, si affidò ad un balordo che con le sue pozioni magiche le prometteva la soluzione alle sue angosce. La ribellione di Costanza, nella realtà Cristina prima figlia di don Giosuè e Sonja, sarà più incisiva e determinante, perché con una escamotage un po' contorta, lo allontanerà per sempre dalla sua vita. A tal proposito per far comprendere meglio la gelosia e la caparbia di don Matteo. Ma il suo espediente non renderà felice né lei né il padre, al quale viene inferto un duro colpo, che lo lascerà talmente sbigottito da non farsene una ragione per tutta la sua vita. Don Matteo è stato un uomo colto raffinato, appartenente ad una famiglia

potente di quei tempi, che ha impresso una notevole impronta nello sviluppo della cittadina, sia in campo commerciale, sia in campo sociale e politico.

Ma è anche la storia di un uomo con tutte le sue contraddizioni in un tempo di contraddizioni nel quale si intersecano sentimenti di amore e di non direi di odio, ma piuttosto di risentimento. Tutto sommato un ottimista che non si abbatte facilmente dinanzi alle avversità della vita. Angela, seconda moglie e madre di Maria Cristina, era invece una ragazza che aveva subito il fascino di un uomo colto, ricco ed elegante, la quale, con la complicità della madre, aveva intrecciato una relazione con lui, che sfocerà nel matrimonio, dopo la morte di Wally. A sedici anni aveva subito il fascino di quell'uomo, e tutta la sua esistenza vissuta accanto a lui, fu accettata con amore, con quell'amore che gli dedicò fino alla sua morte”.

il libro

Il piacere di essere un altro

Profilo dell'opera

“Nello stesso periodo, setacciando i libri che erano in casa, mi sono imbattuto nelle opere di Elio Vittorini e di Leonardo Sciascia, tra cui Conversazione in Sicilia, Le parrocchie di Regalpetra e i racconti contenuti nella raccolta Gli zii di Sicilia, libri che mi hanno trasmesso l'urgenza della scrittura. Era la prima volta che mi capitava di leggere qualcosa che aveva a che fare col mistero del luogo in cui vivevo. Una sorta di resa dei conti con la Sicilia. La scrittura di Sciascia mi ha dato la certezza che prima o poi avrei scritto anch'io, così come, più tardi, la visione di certi film mi ha spinto a diventare regista. Uno tra tutti, Salvatore Giuliano di Francesco Rosi. Siamo noi, con la nostra immaginazione, a creare le condizioni che siglano gli incontri che saranno decisivi nella nostra vita.” Roberto Andò si racconta per la prima volta in un libro che è il viaggio di una vita nella scrittura e nel cinema.



A partire dall'incontro fatale, a quindici anni sul set di Vittorio De Sica, con la vocazione naturale a raccontare storie, una passione alimentata dall'amicizia con i grandi scrittori – Sciascia, Consolo, Del Giudice –, dall'influenza dei grandi registi italiani (Fellini e Rosi su tutti) e dei maestri di Hollywood. Una storia che parte dalla Sicilia e all'isola sempre, inevitabilmente, ritorna, in una ricerca senza confini, inesausta, sul senso della verità e della bellezza che

attraversano il cinema, il teatro, la letteratura, la vita stessa.

Profilo dell'autore

Roberto Andò è nato a Palermo nel 1959. Regista di teatro di prosa, lirica e cinema, tra i suoi film, premiati con importanti riconoscimenti, ricordiamo *Sotto falso nome* con Daniel Auteuil, *Le confessioni* con Toni Servillo e Pierfrancesco Favino, *Una storia senza nome* con Micaela Ramazzotti e Laura Morante. Dal suo romanzo *Il trono vuoto*, vincitore del Premio Campiello Opera Prima 2012, ha tratto il film *Viva la libertà* con Toni Servillo e Valerio Mastrandrea.

■ di Roberto Andò con Salvatore Ferlita /fotografie di Lia Pasqualino edizioni La nave di Teseo, ottobre 2022, pag. 128, € 18.

Rita Daniela Marasco

Rita Daniela Marasco è nata a Foggia. Dopo la maturità classica e il diploma in Pianoforte, ha conseguito la laurea in Medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Foggia e il diploma di specializzazione in Chirurgia toracica presso l'Università Politecnica delle Marche, ad Ancona. Ha prestato servizio all'I.R.C.C.S. oncologico “Fondazione G. Pascale” di Napoli e presso l'I.R.C.C.S. C.R.O.B. (Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata) a Rionero in Vulture (Pz) e ha frequentato il Thoracic Surgery Department dell'Alabama University a Birmingham (AL). Attualmente presta servizio come chirurgo toracico presso l'azienda Ospedaliero-Universitaria 'Ospedali Riuniti' di Foggia. È attivamente impegnata come medico volontario presso i Ghetti di Capitanata al servizio della Caritas dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino. Ha recentemente intrapreso un percorso di fede consacrando la propria vita a San Michele Arcangelo. Ha pubblicato 'Compagni di Viaggio'

(Aletti Editore), 'Il Demone Imperfetto' (Kimerik, 2019), 'Pensieri di un'anima divisa' (Kimerik, 2020), 'La paura' (Gattomerlino, 2020), 'Tundra' (DeltaTre Edizioni).

MICHAEL

“Trovai l'amore dell'anima mia: l'ho stretto forte e non lo lascerò” (Ct)

Principe degli Angeli,
Re del mio cuore,
prendi il mio spirito,
slegalo dai suoi lacci,
e intreccia questi giorni
come fiori,
incastra come perle
i miei pensieri...

Fa' della mia vita
una corona,
un serto d'amore puro
sul tuo capo,
tra le tue gemme
vetro colorato,

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

ed umile asfodelo
tra le rose.

Prendi di tutto il tempo
ciò che resta,
e sia il mio dono per Te
tutto il mio niente.

LA MIA PREGHIERA

La mia preghiera,
rude e disadorna,
è parola incantata
che al Tuo cuore parla...

Ti racconta
di piccoli universi,
di goffi salti
nel buio dell'ignoto,
di gioie fuggevoli,
dolori senza fine.

Ti racconta
la fatica amara,

l'ardente volontà,
la forza fiacca,
la fede malsicura,
ed il coraggio.

E impudente Ti confida
un nuovo amore,
sbocciato dalla terra
senza colpa,
e confessa d'amarTi
con il sole,
con la luna, le stelle,
e tutto il cielo...

La mia preghiera,
Principe, è maldestra,
ma è parola incantata
che parla al Tuo cuore.
E dall'alto del Cielo,
con amore,
e pazienza e premura,
lui l'ascolta ...



ANGELO DELLA POESIA

Unikore protagonista con *Civitas Educationis*



DI ANDREA CASSISI

Enna torna protagonista in Europa con il festival "Civitas educationis. Visioni, sensi, orizzonti". Tre giorni di dialoghi, incontri e confronti nelle aule della Facoltà di Studi classici, linguistici e della formazione dell'Università Kore di Enna che per la quarta volta ha ospitato scrittori, pedagogisti, archeologi, linguisti ed esperti di comunicazione ma anche storici e giornalisti, 43 in tutto, giunti a Enna da diverse regioni d'Italia e d'Europa per incontrare migliaia di studenti. Pasolini, Dickinson, migranti, archeologia, arte, donne, legalità, bilinguismo, Cina, futuro sostenibile sono stati, tra gli altri, gli argomenti dei panel che hanno caratterizzato un fitto calendario di appuntamenti che dall'8 al 9 novembre hanno riempito le aule della facoltà ennese.

Il festival, nato nel 2019 per iniziativa di Marinella Muscarà, ordinaria di Didattica e Pedagogia speciale e preside della Facoltà di Studi classici della Kore, è ormai un appuntamento annuale atteso da tutta la comunità accademica, "sintesi esemplificativa di una sfida educativa che deve fondarsi sul dialogo e sul confronto", dice.

"La pluralità di linguaggi, visioni e modelli interpretativi di volta in volta proposti dai numerosi ospiti, provenienti da differenti ambiti disciplinari e professionali - prosegue - ha rappresentato un'opportunità di confronto utile per ridisegnare e delineare

nuovi orizzonti, in ottica multifocale e interdisciplinare". Con un format dialogico, già sperimentato nelle edizioni precedenti, anche quest'anno i docenti dell'Università Kore di Enna hanno accolto esperti e studiosi nazionali e internazionali in dialogo con gli studenti dell'Ateneo "per contribuire così alla creazione di quella comunità di apprendimento che costituisce un importante aspetto del progetto formativo dell'Ateneo di Enna, l'Università più giovane della Sicilia, che - conclude la preside - Muscarà - il 5 maggio 2023 raggiungerà la maggiore età con i 18 anni dall'emanazione del decreto ministeriale istitutivo".

A fare gli onori di casa in occasione dell'apertura del festival il rettore Gianni Puglisi alla presenza, tra gli altri, dei tre Keynote speaker Luigi D'Alonzo, ordinario di Didattica e pedagogia speciale dell'Università Cattolica di Milano e presidente della Società scientifica nazionale di pedagogia speciale (SIPEs), Antonio Saccone, emerito di Letteratura italiana contemporanea dell'Università Federico II di Napoli e Giuseppe Zanniello, emerito di Didattica e pedagogia speciale dell'Università di Palermo.



Un mondo nascosto. Catechesi per le persone autistiche

Inizio con il racconto di una testimonianza che ho ascoltato durante un laboratorio di catechistica all'UPS di Roma. Un giovane presbitero, docente di teologia pastorale, ha esordito in questo modo: «Mi occupo in questo momento di un ragazzo che fa parte, appunto di quelli per cui non c'è niente da fare in materia di risveglio religioso». E ci descrisse «il caso» in questione. Quando ebbe finito, presi timidamente la parola: «Scusi, professore, ma credo di conoscere questo ragazzo». Diede qualche dettaglio che permise di identificare perfettamente il bambino e aggiunse: «Sono due anni che lo seguo nella catechesi ed ecco cosa abbiamo fatto insieme». Seguì la storia appassionante di questo cammino religioso. Quando il racconto finì, la mia ammirazione per lui diven-

tò ancora più grande. Un mondo nascosto! Nella sua umiltà di vero studioso quel presbitero ci ha consegnato una esperienza di vita pastorale e ha rivelato a noi un principio della catechesi dei giovani autistici fondamentale; e cioè che essi possono ricevere - in particolare in campo religioso - molto di più di ciò che appare. Quando il velo si solleva anche per un solo istante, là dove sembrava non accadere niente, si intravede un mondo interiore di cui non si sospettava l'esistenza. A volte è soltanto una parola o un atteggiamento, ma quante cose dicono a chi, come noi, rifiuta di emettere giudizi a priori ed è aperto a tutto ciò che può accadere nel mistero! Ne è una prova, fra tante altre, ciò che Birger Sellin autore del romanzo "Prigioniero di me stesso. Viaggio dentro l'autismo", che consiglio di leggere, mi insegnò e mi fece conoscere del suo mondo interiore, della sua «anima prigionie-

ra», con gran stupore di chi lo conosceva. Nel libro che scrisse trovai almeno una ventina di riferimenti religiosi. Erano paragrafi brevi, a volte ridotti a poche parole. Certe parole esprimevano un dolore, una inquietudine che ad un lettore attento chiede una risposta perché è solo nelle profondità di se stesso egli si interroga sulla sua relazione con Dio. Certo non è cosa da poco fare la catechesi ad un giovane autistico. Spesso si potrà avere l'impressione che non succeda niente. Dopo più di vent'anni di tentativi di parlare dell'esistenza di un Dio d'Amore a dei giovani autistici avrei potuto avere la tentazione di rinunciarvi. Questo non è mai accaduto e, se a volte sono stato costretto da fattori contingenti a soprassedere per qualche tempo, l'ho fatto con l'intenzione di riprendere al più presto.

Anno Accademico
2022-2023

Scuola di Formazione Teologica

Sedi:

- **Piazza Armerina**
Seminario Vescovile,
via La Bella 3
- **Gela**,
Parrocchia San Rocco,
via Bramante 22
- **Enna**
Parrocchia Sant'Anna,
via dello Sport

Diocesi di Piazza Armerina

DIO CONVOCA IL SUO POPOLO

CONTATTI

- Don Daniele Neschisi - 3331861006 - daniottantatre@yahoo.it
- Sig.ra Petralia Venera - 3392977284 petraliavenera@gmail.com

LEZIONI

In presenza, ogni lunedì,
dalle 19.00 alle 20.30

XXIII Gorgone d'Oro C'è il bando



Presentato il bando della XXIII edizione del premio nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela. A promuoverlo è il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" con il patrocinio culturale di "WikiPoesia" e in collaborazione con l'associazione Betania OdV di Gela e del periodico della Diocesi Armerina "Settegiorni dagli Erei al Golfo". Il concorso è articolato in tre sezioni: poesia religiosa o a tema libero in lingua italiana (compresi haiku) e libro

di poesia nei vari dialetti regionali o haiku.

Ai partecipanti saranno assegnati complessivamente 2500 euro in denaro.

La cerimonia di premiazione avrà

luogo sabato 10 giugno 2023 a Gela nel giardino dell'Erasmus Hotel.

La scadenza di partecipazione è fissata al 31 gennaio 2023. Info chiamando il 3392626015 oppure inviando una email a centrozuppardogela@gmail.com.

Il Centro culturale curerà la pubblicazione di un'antologia contenente le poesie vincitrici di tutte le sezioni e le poesie segnalate dalle giurie.



**CI SONO POSTI
CHE NON
APPARTENGONO
A NESSUNO
PERCHÉ
SONO DI TUTTI.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su **unitineldono.it**
e scopri come fare.

- DONA ANCHE CON**
- Versamento sul conto corrente postale 57803009
- Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000